

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

15 - 21 luglio 2019



CORRIERE DELLA SERA

0526.0229501 - 055.9125255

s.venturi@comunefiv.it

www.figlineincisainforma.it





FIGLINE DOMANI AL MINISTERO PER SAPERE SE I BIELORUSSI RILEVANO LO STABILIMENTO

Bekaert, incontro e ferri corti

I sindacati divisi su tutto litigano anche sui social: assemblee separate

di **MONICA PIERACCINI**

INCONTRO decisivo domani a Roma per la Bekaert. Dopo 111 giorni, i sindacati e le istituzioni locali tornano al ministero dello Sviluppo Economico per sapere a che punto sono le trattative per la reindustrializzazione dello stabilimento di Figline Valdarno. L'azienda bielorusa Bmz sembra ancora oggi quella più vicina a rilevare almeno una parte dell'area industriale. Occupa 11mila persone e sarebbe interessata a

produrre filo tubi anche nel Valdarno. L'investimento della società sarebbe già previsto nel protocollo d'intesa siglato tra Italia e Bielorussia, ma notizie ufficiali ancora non ci sono ed è quelle che si aspettano domani i sindacati. Il tempo infatti stringe e il 31 dicembre di quest'anno scadranno i dodici mesi di cassa integrazione per cessazione di attività. Oltre 200 i lavoratori che attendono con il fiato sospeso gli sviluppi. Nel frattempo, una cinquantina di simpatizzanti della Fiom Cgil hanno costituito un Comitato pro-

motore per realizzare una cooperativa che possa rilevare lo stabilimento. Un'iniziativa che non è piaciuta alla Fim Cisl, a tal punto che ormai da mesi, e non solo per questo motivo, i segretari delle due sigle continuano a litigare via social. Andranno insieme a Roma, e ci sarà anche la Uilm, ma, dopo l'incontro, l'assemblea con i lavoratori non sarà unitaria. La Fim Cisl ha infatti annunciato che non essendoci «nessuna possibilità di riprendere un percorso sindacale unitario» terrà l'assemblea con i soli suoi iscritti.

La Cisl: «Non vogliamo la cooperativa»

«**CI PRESENTIAMO** al tavolo del ministero – spiega Alessandro Beccastrini, segretario generale Fim Cisl Toscana – chiedendo di accelerare la fase di reindustrializzazione. Il tempo stringe, a fine anno scade la cassa integrazione, quindi serve prima possibile una risposta definitiva. In quanto alla Fiom, sono da mesi che alimentano polemiche. Noi non vogliamo una cooperativa di lavoratori. Durerebbe quanto un gatto in tangenziale. E' un'idea sbagliata perché il mercato è complicato e i costi che dovrebbero sostenere i lavoratori sono enormi. Ci aspettiamo invece risposte concrete dall'advisor e dal governo: un soggetto industriale che voglia investire sull'area e che lo faccia subito, perché dicembre è vicino. Chiediamo inoltre che chi subentra assuma tutti i lavoratori, ma se non dovesse inizialmente essere così, dovremmo confrontarci per trovare una soluzione».



FIM CISL
Alessandro Beccastrini

La Cgil: «Tutti assunti o niente accordo»

«**IL NOSTRO** sindacato non ce l'ha con la Fim, ma con la Bekaert, che ha delocalizzato e messo sulla strada 318 lavoratori». E' la posizione di Daniele Calosi, segretario generale Fiom Cgil Firenze. «Le organizzazioni sindacali tutelano il lavoro, perciò noi chiediamo che tutti e 220 i lavoratori rimasti vengano riassunti da gennaio 2020. Se al ministero ci dicono che saranno assunti solo una parte di questi, noi non sigleremo l'accordo. In quanto alle polemiche con la Fim, ripeto, noi non facciamo nessuna polemica. Il sindacato è più forte se siamo uniti. Abbiamo chiesto di fare un'assemblea unitaria per riferire ai lavoratori di quello che ci dirà il governo. La Uilm ci ha risposto positivamente. Dalla Fim aspettiamo ancora una comunicazione ufficiale, visto che abbiamo appreso da Facebook che hanno intenzione di sfilarsi e fare l'assemblea con solo i loro iscritti».



FIOM CGIL
Daniele Calosi



Aree giochi: tante le segnalazioni arrivate dai cittadini. Il Comune: "Grazie"

di Monica Campani

Il Comune ringrazia i cittadini per la collaborazione. L'assessore Bianchini: "Questo è lo spirito giusto"

Sono stati molti, nei giorni scorsi, i cittadini che hanno segnalato criticità nelle aree verdi di Figline Incisa, soprattutto per quanto riguarda i giochi per i bambini soggetti spesso a rotture o ad allentamenti di ingranaggi.

L'Amministrazione comunale intende quindi

ringraziarli per il positivo spirito di collaborazione nel cercare di mantenere dei beni che sono di tutti evitando il fermo prolungato dei giochi ed eventuali rischi. "Ogni segnalazione è utile per la migliore gestione del verde pubblico comunale, pertanto si ricorda che possono essere effettuate attraverso il nostro portale delle segnalazioni (su www.comunefiv.it) oppure direttamente tramite il centralino allo 055.91251".



Valdarno Gioca - Giochi senza Frontiere: edizione 2019 dedicata a "L'alba delle Nuove Terre". Parlano i protagonisti

di Martina Giardi

XI edizione dei giochi senza frontiere valdarnesi. Gli 11 comuni del Valdarno si sfideranno in tre giornate. Conosciamo i capitani delle squadre e gli organizzatori

Sono undici le squadre che quest'anno si sfideranno

nei Giochi senza frontiere valdarnesi all'insegna del campanilismo e della sana competizione, nelle giornate del 31 luglio a San Giovanni con i giochi d'acqua e il 1 agosto a Piandiscò con i giochi "di terra". La manifestazione si concluderà il 2 agosto con la cena alla tensostruttura di Piandiscò.

Lo Staff e i giudici ci raccontano Valdarno Gioca e il duro lavoro che li ha accompagnati dalla conclusione della scorsa edizione ad oggi:

L'augurio dello Staff è quello di riuscire a mantenere anche nella competizione, grande entusiasmo: "La scelta dei giudici - precisano - non è stata casuale, date le scorse polemiche abbiamo cercato di chiamare persone che fossero al di fuori del Valdarno proprio perchè fossero garanzia di oggettività".

E nelle nostre interviste, ecco le aspettative e le speranze dei capitani delle squadre di: **Bucine, Castelfranco-Piandiscò, Cavriglia, Figline - Incisa, Laterina - Pergine, Loro Ciuffenna, Montevarchi, Reggello, Rignano, San Giovanni, Terranuova.**



Variantina SR69: effettuato collaudo, nessun residuo bellico. Proseguono i lavori

di Monica Campani

Stamani il sopralluogo dei militari che ha confermato l'assenza di materiale inesplosivo. Ora nuova fase dei lavori

Nessun residuo bellico nell'area su cui sorgerà la

Variantina alla SR69 a Figline: a stabilirlo sono stati i militari del 5° Reparto infrastrutture di Padova, Ufficio Bonifica Campi Minati, dopo il sopralluogo

effettuato. Adesso può prendere il via una nuova fase dei lavori.

Le indagini sono state eseguite in tutta l'area

interessata: verifica sistematica superficiale

(misurazione strumentale che esclude la presenza di residui bellici per lo strato superficiale, profondità di circa 1 metro); verifica mediante carotaggi, con maglia di verifica di 3 metri di lato per una profondità di 3 metri; ulteriori carotaggi con profondità di 5 metri nelle zone di fondazione del ponte sul Ponterosso e sul viadotto.

Nei prossimi giorni sarà emesso formalmente il

certificato di collaudo necessario per il proseguo dei lavori, mentre già da domani gli operai potranno liberare l'area transennata in via precauzionale prima del collaudo, in modo da restituire alla contrada di Porta Fiorentina l'accesso al proprio cantiere.

“Purtroppo in questa prima fase un ruolo

determinante in chiave negativa l'ha avuto la

burocrazia – ha commentato la sindaca Giulia Mugnai -.

Questo collaudo doveva essere avvenuto ormai da settimane, ma nonostante la nostra insistenza il Genio militare ha effettuato il collaudo solo oggi. Si tratta però di una validazione fondamentale, perché in Italia le opere pubbliche necessitano di questo controllo preventivo, soprattutto quando si lavora in aree che potrebbero aver 'ospitato' ordigni della seconda guerra mondiale. Ora siamo comunque pronti a questa nuova fase, che finalmente vedrà realizzata una delle opere più strategiche per la viabilità di Figline e Incisa”.



Bekaert, sindacati divisi verso l'incontro al Mise. Fiom e Fim ai ferri corti, non ci sarà assemblea unitaria

di Glenda Venturini

Toni caldi e scontro aspro nella vigilia dell'incontro al Ministero sulla vicenda Bekaert. La rottura fra le due principali sigle sindacali, Fim Cisl e Fiom Cgil, si era

Uno scontro a distanza, due sigle sindacali che ormai si trovano su posizioni molto distanti. La vigilia dell'incontro al Mise per la Bekaert di Figline è segnata da botta e risposta fra le due sigle più rappresentative dei lavoratori dello stabilimento (rimasti ormai circa 230): la Fim Cisl e la Fiom Cgil.

In una nota, la Fiom commenta, in vista dell'incontro: "La latitanza del Governo rispetto agli impegni presi coi sindacati è manifesta, in una vertenza dove il fattore tempo è fondamentale. Ci auguriamo che il Ministero porti risposte sulla reindustrializzazione del sito produttivo: per noi, la proposta o le proposte non possono che vedere un piano industriale che rioccupi tutti i lavoratori. Chi pensa di non chiedere al Governo una risposta per tutti i lavoratori coinvolti sbaglia, e non troverà mai la Cgil d'accordo. Chi pensa pregiudizialmente che ci siano proposte meno valide di altre solo perché nascono da una scelta coraggiosa di alcuni lavoratori con il sostegno di un soggetto importante come Legacoop Toscana, sbaglia".

"Auspichiamo - aggiunge la Fiom - che l'incontro di domani porti finalmente delle novità sostanziali: spetterà ai lavoratori della Bekaert giudicare se saranno utili e su come proseguire la vertenza. Proprio perché siamo convinti che l'unità delle Organizzazioni Sindacali serva a dare forza e credibilità ai lavoratori e alla loro giusta lotta, riteniamo sbagliata la scelta della Fim Cisl di non voler fare l'assemblea unitaria impedendo il libero, consapevole confronto fra tutti i lavoratori".

E sulla mancata assemblea unitaria, per la quale solo la Uilm ha dato la disponibilità, si rende evidente la distanza tra Fiom e Fim. La spaccatura si è fatta più profonda dopo l'annuncio della proposta di costituire una cooperativa di lavoratori, proposta che la Fim Cisl non ha mai appoggiato.

Alle accuse della Fiom Cgil replica Alessandro Beccastrini, segretario provinciale della Fim Cisl: "Siccome c'è una organizzazione sindacale che pensa di dettare la linea sindacale sui social network, senza discuterla prima nelle segreterie come si fa di consuetudine nelle altre vertenze, la Fim non si fa tirare per la giacca. Domani dunque dopo l'incontro al Mise faremo l'ennesima assemblea soltanto con i nostri iscritti, anche perché siamo convinti e consapevoli che già da luglio dello scorso anno abbiamo lavorato, e ne abbiamo le prove e le mostreremo se necessario al momento opportuno, per trovare una soluzione concreta per la questione Bekaert".

Un tavolo che dunque si riunisce in un momento di particolare tensione, anche perché il conto alla rovescia sta andando avanti: al 31 dicembre scade la cassa integrazione straordinaria, e i 230 lavoratori circa rimasti in vertenza sperano che dal Mise arrivino proposte concrete per la reindustrializzazione.



Data 17/07/2019 Pagina: 22 regionale

FIRENZE INCONTRO AL MISE, CGIL ATTACCA

«Bekaert, rebus sul futuro Il ministero ci dia risposte»

■ FIRENZE

«**CI AUGURIAMO** che il Ministero porti delle risposte sulla reindustrializzazione del sito produttivo», «reindustrializzazione per noi vuol dire che la proposta o le proposte non possono che vedere un piano industriale che rioccupi tutti i lavoratori (perché i lavoratori rimasti oggi sono in cassa straordinaria)». La Cgil di Firenze torna all'attacco sulla vertenza per rilanciare produzione e occupazione alla Bekaert di Figline Valdarno (230 addetti) per

cui oggi è previsto un incontro al Ministero dello Sviluppo Economico (Mise). «Sarà un incontro importante per la vertenza della Bekaert. La latitanza del Governo rispetto agli impegni presi coi sindacati è manifesta» aggiunge la Cgil.



Di Maio alla Bekaert



Data 17/07/2019 Pagina: 19

FIGLINE INCISA COSA FARE DI SERA

Dal centro alle frazioni suoni, show, letteratura

L'ESTATE di Figline e Incisa prosegue a suon di eventi. Stasera alle 21.30, *Il Giardino di Alceste* arriva al Circolo Arci La Massa con le letture teatrali di brani tratti da Edgar Allan Poe. Spostandosi dalle frazioni al centro di Figline, sempre stasera, il *Great Italian Opera Night*, al Salone Ariano del Circolo Mcl Fanin risuoneranno le intramontabili arie e musiche di Verdi, Puccini, Mozart e Donizetti. Domani sera (21.15) in piazza Marsilio Ficino arriva il talk-show, dedicato alla raccolta fondi a favore di «Cure2Children, *Se stasera sono qui*» presentato dal comico di «area Zelig» Piero Torricelli. Sotto l'organizzazione della Pro Loco Ficino, si esibiranno

sul palco: Mauro Ardia (Italia's Got Talent), Angela Label (conduttrice televisiva), Nico Pelosini (da Zelig), Amina Riofrio (cantante accompagnata dal Maestro Fabio Vannini) e i simpatici vecchietti della serie televisiva *I delitti del Barlume*. I negozi del centro storico rimarranno aperti in orario serale.

Venerdì 19 (ore 21.30) al Perlamo-ra Festival si presenta il volume *Essere campioni è un dettaglio. Storie dal XX secolo fra sport e società*. Sabato 20 è, invece, in programma una camminata di 2 km molto particolare, intitolata *Sinfonie notturne*. Ore 20 ritrovo in piazza del Giaggiolo, a Poggio alla Croce.

Beatrice Torrini



Bekaert, incontro al Mise. La società: "Passi avanti per reindustrializzazione e ricollocamenti"

di Monica Campani

"Due le ipotesi più rilevanti su cui si sta lavorando per riavviare la produzione. Impegno comune per dare continuità occupazionale ai lavoratori"

Incontro al Ministero dello sviluppo economico sulla

Bekaert: presenti Giorgio Sorial, vice capo di Gabinetto del Ministro Luigi Di Maio, i sindacati, il sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai, Paolo Tedeschi per la Regione Toscana, una delegazione del gruppo Bekaert. Al centro dell'incontro il piano per la reindustrializzazione del sito figlinese.

La prima a intervenire alla fine della riunione è stata la società: "Le attività di ricerca e selezione di possibili soggetti reindustrializzatori, tutt'ora in corso anche con il supporto del Mise e dell'unità di coordinamento Attrazione Investimenti Esteri di ICE-ITA (Italian Trade Agency), hanno prodotto molteplici contatti, con alcune concrete possibilità di reindustrializzazione. Tra le ipotesi più rilevanti su cui si sta lavorando (di concerto col Mise e Invitalia) quella di un'azienda italiana, attiva nel settore delle lavorazioni metalliche, che ha presentato un piano industriale per la produzione a Figline di "filo di tubo" con la previsione di assumere nel primo anno di attività 90 lavoratori Bekaert, numero che si vorrebbe poi portare a crescere nel triennio successivo. Confermato anche l'interesse ad una reindustrializzazione della multinazionale Bielorusca BMZ, con la quale proseguono fitti contatti informativi a tutti i livelli, propedeutici alla presentazione del piano industriale".

"Le ulteriori attività di ricerca e supporto per i lavoratori interessati, finalizzate alla loro continuità occupazionale, sono, oltre alla reindustrializzazione, il ricollocamento attivo, l'outplacement e la riqualificazione. Sul fronte del ricollocamento attivo dei lavoratori (a condizioni incentivate a favore dei datori di lavoro, aggiuntive oltre a quelle di legge), sono state intercettate sin ora 193 offerte di lavoro compatibili con i profili dei lavoratori, di cui 39 ancora disponibili, e sta proseguendo il matching tra domanda e offerta e il lavoro volto a facilitare e gestire gli incontri conoscitivi tra azienda e lavoratori. I distaccati o ricollocati presso altre aziende sono attualmente 52, mentre per altri 8 è in corso l'iter di attivazione del distacco o si è in attesa dell'esito del colloquio o dell'assunzione".



Bekaert, chiuso l'incontro al Mise. Due le proposte più concrete. Fim: "Passo avanti ma non basta". Fiom: "Non soddisfatti"

di Glenda Venturini

Un'azienda italiana di medie dimensioni ha già presentato un piano industriale, con una partenza con 90 dipendenti. Resta in corso la contrattazione con l'azienda pubblica bielorusa. Interessamenti ancora senza progetti concreti anche da due aziende indiane. Per ora il tavolo è aggiornato a settembre: le reazioni dei sindacati di categoria

Si è concluso dopo oltre due ore, l'incontro al Ministero per la vertenza Bekaert. E l'esito è ancora interlocutorio, anche se qualche informazione in più rispetto a marzo è emersa, in merito agli interessamenti e ai progetti per la reindustrializzazione. Ministero, azienda e advisor hanno illustrato il quadro: sono due le proposte più concrete.

Una arriva da una media azienda italiana che si occupa di metallurgia: prevede l'acquisizione di tutta l'area ex Bekaert di Figline per la produzione di filo-tubi con il reimpiego inizialmente di circa 90 persone, con prospettive di ulteriori integrazioni occupazionali se l'investimento avrà buon esito; c'è già un piano industriale. **L'altra è invece del colosso pubblico bieloruso BMZ con cui già da mesi dialoga il Governo,** e che rimarrebbe in campo anche se deve presentare il piano industriale nelle prossime settimane, probabilmente con una previsione di circa 80/90 lavoratori, e che richiederebbe anche lui l'intero sito. Impossibile quindi che le due proposte possano convivere, vista la necessità di spazi evidenziata dalle due aziende. **Ci sono poi due aziende indiane** che hanno mostrato interessamento, ma che devono ancora visitare lo stabilimento, siamo dunque in una fase embrionale. **C'è infine proposta della Cooperativa,** di cui si è parlato per la prima volta al tavolo ufficiale, con una proposta che potrebbe anche coesistere dividendo il sito dello stabilimento con un'altra azienda: il piano della Cooperativa sarà pronto nelle prossime settimane.

Il commento dei sindacati è cauto, e su posizioni anche diverse tra le tre sigle, almeno su alcuni aspetti.

"Prendiamo atto del piano presentato dall'azienda italiana - ha detto Alessandro Beccastrini, segretario

provinciale della Fim Cisl - si tratta di una azienda che avrebbe comunque bisogno di un partner economico-finanziario, ma che prevede investimenti e una start-up con circa 90 dipendenti, incrementabile. Sull'azienda governativa bielorusa, continua la trattativa e aspettiamo il piano dettagliato: lo faranno entro il 25 agosto, perciò abbiamo chiesto un nuovo incontro a settembre. C'è un punto su cui, con Governo e Regione, abbiamo convenuto: tutto deve avvenire comunque in costanza di rapporto dei lavoratori con la Bekaert, quindi prima del 31 dicembre, data in cui finirà la cassa integrazione, tenendo conto che le lettere di licenziamento, se non si definisce una soluzione, potrebbero partire già 75 giorni prima. Dobbiamo fare presto e tutti devono esserne consapevoli".

"Non ci possiamo dire soddisfatti - ha concluso Beccastrini - perché lo saremo soltanto quando ci saranno certezze sulla soluzione della vicenda. Pur rimanendo preoccupati, quindi, ammettiamo però che c'è stato un passo in avanti, come sottolineato anche dal Governo. Ci auguriamo che la soluzione finale sia per tutti i 224 lavoratori rimasti in vertenza, ma io mi siederò al tavolo di confronto anche con una start-up che contempli inizialmente solo 90 dipendenti. La mia organizzazione non esclude nulla, a priori".

Parole e toni diversi da parte di Daniele Calosi, Segretario Generale della Fiom Cgil di Firenze: "Dopo 111 giorni dall'ultimo incontro, oggi Sernet ha illustrato lo stesso disegno, le principali proposte di rilevare lo stabilimento sono ancora due, entrambe interessate alla produzione di filo tubi. La prima di un'azienda italiana che riassorbirebbe solo 90 lavoratori con l'impegno, in caso riesca a trovare partner finanziari, a ricollocarne un numero più alto in tre anni; la seconda, della bielorusa Bmz, che non ha ancora presentato formalmente alcun piano industriale e che come l'altra ne riassumerebbe 90. Sappiamo inoltre che la cooperativa dei lavoratori presenterà un piano industriale nelle prossime settimane e che due soggetti industriali indiani, di cui non conosciamo il nome a causa del vincolo di riservatezza, hanno manifestato il loro interesse".



Bekaert, Giulia Mugnai: "Il tempo scorre, su reindustrializzazione servono certezze"

di Monica Campani

Il sindaco di Figline e Incisa ha partecipato all'incontro che si è tenuto stamani al Ministero per lo Sviluppo economico

"Un incontro insoddisfacente" è stato definito dal sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai quello tenutosi nella mattina al Mise sulla vertenza Bekaert. Presenti, oltre al sindaco, la delegazione dei sindacati di Fim, Fiom e Uilm, il vice capo gabinetto del Ministro Di Maio, Giorgio Sorial, il funzionario della Regione Toscana Paolo Tedeschi, i rappresentanti di Bekaert e di Sernet (advisor incaricato dall'azienda).

Proprio Sernet ha illustrato quanto emerso nei mesi successivi al 28 marzo scorso, data dell'ultimo incontro al Mise, evidenziando la presenza di quattro aziende interessate alla reindustrializzazione.

"Purtroppo nell'incontro di oggi, che ritengo insoddisfacente, non sono emerse novità significative rispetto a marzo – ha commentato la sindaca di Figline e Incisa, Giulia Mugnai –. C'è la conferma che le opzioni più avanzate per la reindustrializzazione arrivano da due aziende, una italiana e una bielorusa, e ciascuna ricollocherebbero un massimo di 90 lavoratori sui 224 rimasti in cassa integrazione. Abbiamo quindi richiesto che il Tavolo presso il Mise venga convocato nuovamente entro la fine di settembre, in modo da conoscere quali sono le opzioni che, combinate assieme o integrate, possono dare una tutela a tutti i lavoratori. Le preoccupazioni continuano ad aumentare perché il tempo stringe e noi abbiamo la necessità di dare una risposta a quelle persone che sono coinvolte direttamente nella vertenza, ma anche a tutto il territorio: quello che chiediamo, infatti, è che siano create le condizioni per dare una prospettiva di sviluppo nel lungo periodo per salvaguardare i livelli occupazionali dell'intera vallata".



FIRENZE NELL'INCONTRO AL MINISTERO DELL'ECONOMIA CONFERMATO L'INTERESSE DI ALCUNE AZIENDE

Bekaert, fase di stallo. I sindacati chiedono di più

■ FIRENZE

LA FASE di reindustrializzazione di Bekaert si chiuderà entro l'anno ed è un'azienda italiana la più vicina a chiudere l'accordo. Sono queste le novità emerse a Roma al tavolo del ministero dello Sviluppo Economico. Trafilerie Meridionali ha già presentato un piano industriale per produrre filo tubo a Figline. Ieri il piano è stato illustrato a istituzioni e sindacati dai rappresentanti del gruppo Bekaert. L'azienda, che ha sede a Chieti, assumerebbe inizialmente 90 lavoratori dei 224 ancora rimasti, numero che poi crescerebbe nel triennio successivo. Confermato anche l'interesse a una reindustrializzazione della

multinazionale bielorusa Bmz, «con la quale – scrive in una nota Bekaert – proseguono fitti contatti informativi a tutti i livelli, propeudutici alla presentazione del piano industriale». Presentazione che però potrà avvenire solo il prossimo mese: Bmz è infatti in una fase di cambiamento dei suoi vertici. Anche in questo caso l'azienda assorbirebbe 80-90 persone. Più indietro con le trattative sono invece due aziende india-

LE REAZIONI

Ma non ci sono sviluppi
Fiom attacca: «Delusione»
La Cisl: «Il tempo stringe»

ne, che hanno manifestato da poco il loro interesse. Sul fronte del ricollocamento attivo dei lavoratori sono state intercettate finora, spiega Bekaert, 193 offerte di lavoro compatibili con i profili dei lavoratori, di cui 39 ancora disponibili, e sta proseguendo il matching tra domanda e offerta e il lavoro volto a facilitare e gestire gli incontri conoscitivi tra azienda e lavoratori. I distaccati e i ricollocati in altre aziende sono attualmente 52, mentre per altri 8 è in corso l'iter di attivazione del distacco o si è in attesa dell'esito del colloquio o dell'assunzione. «Bene l'impegno di Governo e Regione – commenta il segretario generale della Fim Cisl Toscana, Alessandro Beccastrini – di

chiudere la vertenza quando ancora i lavoratori sono in cassa integrazione. Ma i tempi sono stretti e bisogna fare presto». Più scettico sull'esito dell'incontro il segretario della Fiom Cgil di Firenze, Daniele Calosi. «Non rileviamo novità rispetto a più di 100 giorni fa. E' l'ennesimo incontro – dichiara – in cui ci dicono che ci sono società interessate che possono investire fino a un massimo di 90 persone. Non siamo d'accordo. Tutti i lavoratori devono essere assunti e chiediamo che venga presa in considerazione anche la proposta di cooperativa arrivata da 60 ex dipendenti dell'azienda». Prossimo incontro entro fine settembre.

mo.pi.



FIGLINE CHIESTO UN NUOVO INCONTRO A ROMA

Bekaert, nulla di fatto Cresce la preoccupazione

ANCORA un niente di fatto sulla vertenza Bekaert di Figline. Ieri l'ennesimo incontro a Roma per decidere il futuro dei 224 lavoratori in cassa integrazione da gennaio, non ha dato né risposte certe né garanzie. «Purtroppo nell'incontro di oggi, che ritengo insoddisfacente, non sono emerse novità significative rispetto a marzo – ha commentato Giulia Mugnai – C'è la conferma che le opzioni più avanzate per la reindustrializzazione arrivano da due aziende, una italiana e una bielorusse, e ciascuna ricollocherebbero un massimo di 90 lavoratori sui 224 in cassa integrazione. Abbiamo quindi richiesto che il tavolo venga convocato nuovamente entro la fine

di settembre, in modo da conoscere quali sono le opzioni che possono dare una tutela a tutti i lavoratori.» La situazione attuale, illustrata da Sernet, vedrebbe la presenza di quattro aziende interessate alla reindustrializzazione. «Le preoccupazioni continuano ad aumentare - aggiunge Mugnai - perché il tempo stringe e noi abbiamo la necessità di dare una risposta a quelle persone che sono coinvolte direttamente nella vertenza, ma anche a tutto il territorio. Chiediamo, infatti, che siano create le condizioni per dare una prospettiva di sviluppo nel lungo periodo per salvaguardare i livelli occupazionali dell'intera vallata».

Beatrice Torrini



Lo stabilimento di Figline potrebbe riavviare l'attività

Bekaert, quattro gruppi interessati sindacati dubbiosi, oggi assemblea

Due manifestazioni d'interesse, una bielorusa e l'altra di provenienza riservata, che propongono una ripresa dell'attività della Bekaert partendo da numeri occupazionali bassi: 90 su oltre 224 lavoratori in cassa integrazione (che finirà a dicembre ma le lettere di licenziamento potrebbero partire 75 giorni prima impedendo la continuità aziendale). E altre due manifestazioni d'interesse in fase embrionale, entrambe di provenienza indiana. Ieri il tavolo al Mise sulla Bekaert si è chiuso con un interlocutorio nulla di fatto. E se la proprietà della Bekaert fuggita da Figline parla di "rilevanti passi avanti" e riconferma l'impegno al collocamento attivo dei lavoratori presso altri datori di lavoro, i sindacati mostrano delusione.

Al momento, dunque, sul tavolo ci sono 4 manifestazioni di interesse. Un'azienda italiana di lavorazioni metalliche (quella la cui identità è riservata) ha presentato un piano industriale che prevede l'acquisizione di tutta l'area ex Bekaert di Figline, la produzione di filo-tubi con il reimpiego di circa 90 persone e prospettive di ulteriori integrazioni occupazionali. Il secondo soggetto interessato è la bielorusa Bmz, che ha in elaborazione un piano industriale sulla stessa falsariga (acquisizione intera area, produzione



▲ L'azienda Dipendenti della Bekaert di Figline davanti allo stabilimento

filo-tubo, reimpiego iniziale di 90 persone); piano industriale che sarà consegnato al ministero entro agosto. In questo caso, trattandosi di un'azienda statale bielorusa, la trattativa si svolge attraverso i due governi. Delle altre due realtà che si sono mostrate interessate, entrambe indiane, una ha chiesto di poter visitare lo stabilimento entro fine luglio.

«L'incontro non può lasciarci molto soddisfatti» dicono Fabio Franchi, segretario generale aggiunto Cisl Firenze-Prato e Alessandro Beccastrini, segretario genera-

le Fim Toscana. «Sono necessari ulteriori sforzi da parte del Mise e dell'advisor. Abbiamo chiesto e ottenuto un nuovo incontro a settembre». «Non siamo soddisfatti», dice più drasticamente Daniele Calosi, segretario generale della Fiom Cgil di Firenze, che non vede passi avanti a 111 giorni dall'ultimo incontro e fa sapere «che anche la cooperativa dei lavoratori presenterà un piano industriale nelle prossime settimane». La Fiom ha indetto per oggi alle 15,30 al Circolo Arci Rinascita di Figline, in via Roma 17, un'assemblea aperta a tutti. — **ma.bo.**



Bekaert, ipotesi choc: solo 90 riassunti su 224

Vertice al ministero: la manifestazione d'interesse più concreta preoccupa i sindacati

Ancora un nulla di fatto per il futuro dei lavoratori ex Bekaert. I sindacati che ieri hanno partecipato all'incontro al ministero dello Sviluppo economico sottolineano che ancora non si è visto nessun piano industriale per il sito di Figline e che il tempo inizia a stringere. Sul tavolo ci sono 4 manifestazioni di interesse, due delle quali, ha spiegato il ministero, «in avanzato stato di interlocuzione»: provengono dalla bielorusa Bmz e da un'azienda italiana (che secondo alcuni rumors sarebbe la Trafilerie Meridionali), mentre le altre due arrivano da altrettanti in-

Legge appalti e decreto Crescita

Regione e governo si sfidano alla Consulta

Sfida doppia tra governo e Toscana. La Regione ricorre alla Consulta contro il decreto Crescita, mentre il governo impugna la legge toscana sugli appalti. Per il governatore Rossi, la doppia partita tocca le piccole imprese edili, che rischiano, nel primo caso, di dover anticipare il credito d'imposta dei cittadini sulle ristrutturazioni e, nel secondo, di essere escluse da molti appalti pubblici. (G.G.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

vestitori indiani. Bmz sta lavorando alla redazione del piano industriale che sarà consegnato al ministero entro agosto, mentre l'altra azienda, l'italiana attiva nel settore delle lavorazioni metalliche, ha già presentato una bozza di piano per la produzione di «filo di tubo», con la previsione di assumere nel primo anno di attività 90 lavoratori, numero che dovrebbe poi crescere nel triennio successivo. Il vicecapo di gabinetto del Mise, Giorgio Sorial, ha ribadito ieri che «l'obiettivo di tutte le parti coinvolte è quello di giungere in tempi brevi all'individuazione di un solido

investitore, in modo da salvaguardare i livelli occupazionali e produttivi». Ma non è stato sufficiente per i sindacati. «Abbiamo ribadito che per noi la soluzione deve salvaguardare tutti i 224 lavoratori ancora ad oggi in cassa integrazione, utilizzando anche nuovi ammortizzatori sociali. Diversamente non siamo disposti a firmare

Scenario tetto

Mugnai, sindaco di Figline e Incisa: «Non ci si può accontentare di una soluzione come questa»

alcun accordo», dice Daniele Calosi della Fiom Cgil. Amaro in bocca anche per la Fim Cisl: «Incontro interlocutorio — dicono Fabio Franchi, segretario generale Cisl Firenze-Prato, e Alessandro Beccastrini della Fim Toscana — Sono necessari ulteriori sforzi da parte del mise e dell'advisor. Gli ammortizzatori sociali termineranno il 31 dicembre. Dobbiamo fare presto». Più ottimista Giuliano Poggialini della Uilm: «La strada imboccata sembra quella buona». I sindacati torneranno a Roma tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre. Anche il sindaco di Figline e Incisa, Giulia Mugnai sottolinea che non ci si può accontentare della ricollocazione di 90 lavoratori su 224.

Silvia Ognibene
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Questione medici del 118, parla il Presidente della Cri di Incisa: "Siamo preoccupati, chiediamo risposte chiare"

di Glenda Venturini

Voci insistenti da giorni ventilano che nel periodo estivo sarà tolto il medico al punto di emergenza di Incisa: rimarrebbe soltanto quello dell'automedica stazionata al Serristori. "Noi non abbiamo comunicazioni ufficiali, se non una nota del 118 in cui si spiega che non ci sono decisioni", spiega Giovanni Paolo Foderaro, presidente della Cri di Incisa, che aspetta dunque risposte **Non si placa il dibattito sull'organizzazione dell'emergenza territoriale in Valdarno fiorentino.** A preoccupare cittadini e operatori, infatti, è l'ipotesi di cui si vocifera da giorni, secondo cui nel periodo estivo (forse dal 1° agosto) l'ambulanza medicalizzata presente al punto di emergenza di Incisa, a cura della Croce Rossa, rimarrà senza medico: e questo perché la carenza di medici del 118 porterebbe a dover coprire altre zone della Asl Toscana Centro, mentre in Valdarno fiorentino rimarrebbe l'unico medico a bordo dell'automedica di stanza al Serristori di Figline.

Un medico solo per coprire le emergenze sanitarie sull'intero territorio, dal confine con Pontassieve fino a quello con la Provincia di Arezzo, da Vallombrosa all'Autostrada A1, senza contare la popolazione in aumento proprio nel periodo estivo grazie alle migliaia di turisti che soggiornano in Valdarno fiorentino.

Storicamente il territorio ha sempre avuto la disponibilità di due medicalizzate: prima del passaggio all'automedica, ce n'era una H24 alla Misericordia di Figline, e una H12 a Incisa; ed è capitato più volte che entrambe uscissero per coprire, in contemporanea, due interventi di soccorso per casi che richiedevano appunto la presenza di un medico. I medici, va ricordato, sono dipendenti della Asl: e da qualche settimana la postazione H24 si è spostata al Serristori con l'entrata in servizio dell'automedica, mentre il punto di emergenza di Incisa è rimasto invariato.

Invariato, almeno sulla carta: perché in realtà già in questo mese di luglio, per la carenza di medici del 118, il medico previsto su Incisa è stato invece inviato a coprire altre postazioni scoperte, un fatto questo che ha iniziato ad alimentare le voci su una possibile

riorganizzazione, che sarebbe limitata al periodo estivo.

Una riorganizzazione che non è certa, però; e soprattutto non è chiaro se eventualmente tornerebbe tutto come prima, a settembre. "Per questo siamo preoccupati, proprio perché non abbiamo comunicazioni ufficiali e risposte chiare", spiega il **presidente della Croce Rossa di Incisa, Giovanni Paolo Foderaro**, che ieri, proprio per le numerose voci che si rincorrono anche sui social, ha preso carta e penna e firmato una nota a nome della Cri incisana, in cui chiarisce alcuni dettagli della vicenda.

"Questo Comitato di Croce Rossa NON ha nessuna intenzione di chiudere - esordisce la nota - i servizi verranno sempre garantiti con la solita puntualità e professionalità. Esiste un problema reale sulla disponibilità di medici del 118 non dovuto alle associazioni di volontariato. Questo ha portato alla situazione in cui, per diversi giorni a luglio, il medico destinato alla postazione di Incisa è stato inviato a coprire altre postazioni scoperte, ritenute più importanti", spiega Foderaro.

"Voci non confermate riferiscono che per il mese di agosto, la postazione medicalizzata di Incisa rimarrà completamente scoperta, cambiando il servizio da ambulanza con medico a bordo ad ambulanza con solo Volontari. Come associazione siamo molto preoccupati per questo depotenziamento del servizio di emergenza nel nostro territorio e abbiamo avviato un percorso importante con l'Amministrazione Comunale e i nostri vertici regionali per risolvere questa situazione. Ci preme evidenziare come la Sindaca abbia ottenuto un incontro urgente con l'assessore regionale alla sanità Stefania Saccardi", dal quale si attendono chiarimenti precisi.

L'unica nota ufficiale smentisce che decisioni siano già state prese: è la risposta che la Dirigenza del 118 ha comunicato formalmente alla Croce Rossa di Incisa, in seguito alla sua richiesta: *"Non è stata notificata nessuna decisione in ordine alla chiusura e/o ridefinizione della capacità assistenziale del Punto di Emergenza Territoriale di Incisa Valdarno. Eventuali assenze del Medico di Emergenza territoriale presso tale postazione potranno verificarsi in conseguenza della carenza di personale medico operante nella struttura 118 Firenze"*.



"Visto il perdurare della situazione, abbiamo richiesto ulteriori chiarimenti senza aver ancora ricevuto risposta", spiega il presidente, che infine assicura: "Noi continueremo a chiedere di risolvere questa situazione per le vie ufficiali, insieme all'Amministrazione comunale e ai nostri vertici regionali".



Notte bianca: il 25 luglio festa in centro

di Monica Campani

Giovedì appuntamento con giochi per bambini, concerti, Fluo party e tante altre iniziative per tutte le età

Notte Bianca 2019 a Figline: tante le iniziative organizzate da Colleventi in collaborazione con il Centro commerciale naturale "Il Granaio" e la Pro loco "Marsilio Ficino". Dalle 18 il centro storico ospiterà un mercatino con una varia offerta di prodotti, mentre il momento clou dell'evento sarà dalle 21.00, quando prenderanno vita le varie aree della manifestazione: in programma spettacoli, giochi per i bambini, musica dal vivo con la cover band Jamiroquai Tribute e un dj set accenderà la notte con un coloratissimo Fluo Party.

In corso Mazzini e corso Matteotti verranno allestiti gli stand delle attività commerciali e uno spazio in cui farsi dipingere il volto da professionisti del truccabimbi. Camminando per il paese potrà capitare inoltre di incontrare personaggi sui trampoli, oppure abili giocolieri sui pattini a rotelle che regaleranno ai presenti uno spettacolo molto particolare.

L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Figline e Incisa Valdarno, ha coinvolto anche l'Amministrazione per il coordinamento dell'evento: "La Notte bianca - ha spiegato l'assessore al Commercio, Enrico Buoncompagni - è un'occasione per far vivere il nostro bellissimo centro storico, è uno strumento di aggregazione e un momento importante per far comunità. Oltre agli organizzatori, tengo a ringraziare anche i commercianti per aver contribuito alla realizzazione di questo evento, che avrà un carattere trasversale in modo da poter intercettare tutte le fasce di età".



Grossa perdita dall'acquedotto, si allaga la strada: lunghe code in serata a Matassino

di Glenda Venturini

L'episodio è avvenuto intorno alle 19 all'altezza della rotatoria di via Amendola, sul posto la Polizia municipale e Publiacqua

Una grossa perdita di acqua ha letteralmente inondato la carreggiata stradale creando difficoltà alla circolazione stradale, dalle 19 di oggi circa, all'altezza della rotatoria di imbocco del ponte sull'Arno a Matassino, fra via Amendola e via Toti.

La rottura dell'acquedotto, sotto al ponte della Direttissima, è stata particolarmente importante, con un grosso getto che ha zampillato direttamente in strada. Lunghe code si sono formate intorno alle 20 nello snodo fra Matassino e Figline.

Sul posto è intervenuta la Polizia municipale e Publiacqua ha inviato i tecnici per la riparazione.



Questione medici del 118, Mugnai: "Il presidio non deve essere toccato"

di Monica Campani

Il sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai affronterà la questione martedì con l'assessore regionale Stefania Saccardi

Il sindaco di Figline Incisa, Giulia Mugnai, interviene nella organizzazione dell'emergenza territoriale in Valdarno fiorentino e nell'ipotesi che, per il periodo

estivo, l'ambulanza medicalizzata presente al punto di emergenza di Incisa, a cura della Croce

Rossa, rimanga senza medico a causa della carenza di sanitari del 118. (<http://valdarnopost.it/news/questione-118-ed-emergenza-medica-parla-il-presidente-della-cri-di-incisa-chiediamo-soltanto-risposte-chiare>) Nell'incontro che si terrà martedì prossimo con l'assessore regionale Stefania Saccardi, oltre a parlare di Serristori il sindaco affronterà anche questa questione.

"Sono settimane che leggiamo di difficoltà a coprire turni dei medici del 118 per il presidio di Figline ma soprattutto di quello di Incisa. Il presidio h12 di Incisa sarebbe venuto meno perchè il medico deve sostituire altri colleghi per la carenza di organico. Per questo abbiamo un incontro martedì prossimo con l'assessore regionale Saccardi: faremo il punto sull'ospedale Serristori ma anche del 118 per capire come stanno effettivamente le cose e se possiamo avere altro organico. Il presidio h24 su Figline e h12 su Incisa non deve essere toccato: è fondamentale per i cittadini. Vogliamo che questo sia garantito nei periodi di ferie o di malattia dei medici. Vogliamo capire insieme con fere".



Data 19/07/2019 Pagina: 16

FIGLINE APPUNTAMENTO FISSATO A GIOVEDÌ

Ecco la Notte bianca Musica, giochi e stand

di **BEATRICE TORRINI**

APPUNTAMENTO da segnarsi sul calendario e memorizzare: il 25 luglio a Figline sarà la notte più lunga, la Notte bianca. Colleventi, organizzatore della manifestazione col centro commerciale naturale «Il Granaio» e la Pro loco «Marsilio Ficino», ha pensato a tutto. In piazza Ficino mercatino dalle 18, poi dalle 21 spettacoli, giochi per i bambini, musica dal vivo con la cover band Jamiroquai Tribute e un dj set accenderà la notte con un coloratissimo Fluo Party. La luce della festa si diffonderà in corso Mazzini e corso Matteotti dove verranno allestiti stand commerciali e uno spazio

per il truccabimbi. Camminando per il paese potrà capitare di incontrare personaggi sui trampoli o giocolieri in pattini a rotelle. L'iniziativa, patrocinata dal Comune, è pensata per coinvolgere tutti i cittadini di ogni età. «La Notte bianca – spiega Enrico Buoncompagni, assessore al Commercio – è un'occasione per far vivere il nostro bellissimo centro storico, è uno strumento di aggregazione e un momento importante per far comunità. Oltre agli organizzatori, tengo a ringraziare anche i commercianti per aver contribuito alla realizzazione di questo evento, che avrà un carattere trasversale in modo da poter intercettare tutte le fasce di età».



Data 19/07/2019 Pagina: 16

FIGLINE INCISA NON SONO STATI INDIVIDUATI RESIDUATI BELLICI

Regionale 69, lavori avanti in sicurezza

LA DISCUSSA variantina SR69 a Figline prosegue nella sua nuova fase di lavori perché nessun residuo bellico è presente nell'area su cui sorgerà. Lo hanno stabilito i militari del 5° Reparto infrastrutture di Padova, Ufficio Bonifica Campi Minati, dopo il sopralluogo effettuato. Le indagini sono state eseguite in tutta l'area interessata: verifica sistematica superficiale; verifica mediante carotaggi, con maglia di verifica di 3 metri di lato per una profondità di 3 metri; ulteriori carotaggi con profondità di 5 metri nelle zone di fondazione del ponte sul Ponterosso e sul viadotto.

Nei prossimi giorni sarà emesso il certificato di collaudo necessario per il proseguo dei lavori, mentre è già stata liberata l'area transennata in via precauzionale prima del collaudo, in modo da restituire alla contrada di Porta Fiorentina l'accesso al proprio cantiere. «Purtroppo un ruolo determinante in chiave negativa l'ha avuto la burocrazia – spiega il sindaco Mugnai -. Questo collaudo doveva essere avvenuto ormai da settimane. Ora siamo comunque pronti a questa nuova fase».

Beatrice Torrini



Questione medici del 118, Incontro con l'assessore Saccardi: il capogruppo Pittori (Lega) auspica di essere invitato

di Monica Campani

Il capogruppo della Lega in consiglio comunale a Figline Incisa, Silvio Pittori, interviene sulla vicenda dei medici del 118. E il consigliere Ciari precisa ancora

Sulla riorganizzazione del servizio di emergenza in Valdarno fiorentino e sull'incontro che si terrà martedì prossimo con l'assessore regionale Stefania Saccardi interviene il capogruppo della Lega in consiglio comunale a Figline Incisa, Silvio Pittori.

"Abbiamo appreso che dietro sollecitazione del dottor Ciari, quale consigliere del gruppo Lega, il sindaco Mugnai ha deciso finalmente di fare luce sulla carenza di organico, dei medici all'interno del nostro Comune, per adesso nel periodo estivo, con riferimento sia all'Ospedale Serristori sia alla Croce Rossa di Incisa, incontrando martedì 23 l'assessore Saccardi. Poiché -continua- il problema investe tutta la collettività, a prescindere dal colore politico e stante il fatto, peraltro gravissimo, che il sindaco si è mosso soltanto dietro sollecitazione della opposizione, sarebbe doveroso che a detto incontro fosse quantomeno presente il capogruppo della maggior forza di opposizione, al fine di confrontarsi sul tema."

"Mi auguro pertanto che, nell'ottica collaborativa astrattamente caldeggiata dalla odierna amministrazione comunale, il sindaco unitamente all'assessore invitino lo scrivente a detto incontro, ripeto, nello esclusivo interesse della comunità."

Intanto il consigliere della Lega Costantino Ciari precisa ancora: "Purtroppo i tagli al 118 nel Comune di Figline e Incisa sono già stati predisposti. In particolar modo l'assenza del medico nella postazione PET (Punto di Emergenza Territoriale) di Incisa presso la CRI. E' chiaro che tutto ciò avviene non per volontà della CRI e delle altre Associazioni di volontariato alle quale va tutta la mia stima e riconoscenza per il lavoro svolto con sacrificio nell'assistenza e nell'aiuto portato a tutti i cittadini e che non si limita solo a quella sanitaria".

"Spero che nell' incontro previsto martedì prossimo con l'assessore Saccardi la Sindaca Mugnai sappia difendere la salute e la sicurezza dei cittadini:

riportando il medico alla postazione PET di Incisa ed la postazione del 118 al Serristori interamente assegnata al territorio e non a mezzo con il PS".



Vicepresidente del consiglio è Costantino Ciari. Botta e risposta tra maggioranza e opposizione

di Monica Campani

La seduta del consiglio comunale doveva eleggere il vicepresidente

L'unico punto del consiglio comunale di Figline Incisa era l'elezione del vicepresidente. Eletto Costantino Ciari, Lega. Non sono mancate le polemiche. Ciari è stato eletto con i voti della maggioranza: 13 voti validi e 3 astenuti.

Giorgia Arcamone: "Quello che ha detto Gonnelli è a titolo personale. Non è la linea del capogruppo". **Costantino Ciari:** "Ho accettato la linea politica della Lega a livello provinciale. E' l'indicazione della Lega Salvini premier della provincia del responsabile degli enti locali. Che poi ci siano persone del gruppo consiliare che la pensano diversamente, ognuno è libero di decidere. La linea di partito è quella che vede me come vicepresidente. Se poi qualcuno la pensa diversamente è una sua posizione personale. Io accetto questa candidatura e qui la ribadisco".

Il capogruppo del Pd Laura Orpelli: "Dopo l'ennesima netta apertura fatta dal gruppo di maggioranza perché fosse un membro di minoranza a ricoprire il ruolo di vicepresidente si è delineata chiaramente una netta spaccatura all'interno della Lega. Ciari infatti non solo non è stato votato dagli altri membri di opposizione, ma neanche da tutti i consiglieri del proprio partito. La consigliera Arcamone infatti si è astenuta in quanto Ciari non sarebbe "gradito" dal proprio capogruppo Pittori. Singolare che a poco più di un mese dal ballottaggio la Lega sia già così profondamente spaccata. Il gruppo di maggioranza auspica che tale situazione interna nel gruppo di minoranza non determini problematiche all'interno dei lavori del Consiglio comunale."

Silvio Pittori, capogruppo Lega Salvini Figline e Incisa, Giorgia Arcamone consigliera Lega Salvini Figline e Incisa: "Mi chiedo se la capogruppo Pd Orpelli fosse presente, dato che ha riportato parole nel comunicato stampa assolutamente assenti dal dibattito e non rispondenti a quanto non soltanto affermato ma persino pensato da me o dalla consigliera Arcamone, come dimostra la registrazione audio e video. In merito a questo il e la consigliera Arcamone siamo a richiedere una immediata rettifica del comunicato in quanto lede non solo la nostra persona ma anche la dignità di un intero gruppo consiliare, riservandoci ogni azione nei confronti della capogruppo Pd ove la stessa non ritiri il suo virgolettato evidenziando che si è trattato di una sua personale interpretazione della dichiarazione di voto della consigliera Arcamone. Inoltre se il Pd e la maggioranza tour court credono con queste affermazioni inventare di togliere compattezza alla opposizione del gruppo lega, fuorviando altresì i cittadini, si tratta di una speranza vana: si abitui la maggioranza ad una opposizione, seppur costruttiva, puntuale, concreta e compatta".



Data 20/07/2019 Pagina: 19

FIGLINE INCISA IL SINDACO RISPONDE ALLA LEGA **Il presidio medico resta senza dottore** **Incontro d'urgenza con la Regione**

di **BEATRICE TORRINI**

CON LA NUOVA riorganizzazione del servizio emergenza medica predisposta dalla Asl Toscana Centro a partire dal 1° agosto, si sacrifica il sistema sanitario di Figline Incisa. Il Pet (Punto di emergenza territoriale) della Cri di Incisa rimarrà sguarnito del suo medico, mentre il medico del 118 che staziona presso l'Ospedale Serristori di Figline sarà impegnato anche nelle visite dei pazienti che accedono al pronto soccorso, con conseguente aumento delle tempistiche per gli interventi sui pazienti extraospedalieri. Due modifiche che allarmano il consigliere della Lega Costantino Ciari, neo vicepresidente del consiglio comunale di Figline Inci-

sa. «Tutto questo mette a rischio la salute dei cittadini - commenta Ciari - e avviene nel silenzio assordante di coloro che dovrebbero avere a cuore la sicurezza e la salute dei propri cittadini, a partire dal sindaco Mugnai».

TEMPESTIVA la risposta del primo cittadino di Figline Incisa che spiega: «Il presidio h12 di Incisa sarebbe venuto meno perché il medico deve sostituire altri colleghi per carenza di organico. E' proprio per questo che abbiamo un incontro martedì prossimo con l'assessore regionale Saccardi, quando faremo il punto sull'ospedale Serristori ma anche sul 118. Il presidio h24 su Figline e h12 su Incisa non deve essere toccato». In previsione dell'incontro di mar-



Il sindaco Giulia Mugnai

tedì prossimo interviene Silvio Pittori, capogruppo della Lega, proponendo che «nell'ottica collaborativa caldeggiata dall'odierna amministrazione sia presente il capogruppo della maggior forza di opposizione (Pittori, ndr), al fine di confrontarsi sul tema, nell'esclusivo interesse della comunità».



Laura Orpelli replica a Silvio Pittori

di Monica Campani

Il botta e risposta dopo l'elezione del vicepresidente di consiglio comunale

Dopo l'elezione di Costantino Ciari in qualità di vicepresidente del consiglio comunale di Figline Incisa e le prese di posizione del capogruppo della Lega Salvini Figline Incisa (<http://valdarnopost.it/news/vicepresidente-del-consiglio-e-costantino-ciari-botta-e-risposta-tra-maggioranza-e-opposizione>), la capogruppo del Pd, Laura Orpelli, ribatte.

"Mi pare che Pittori attacchi per difendersi. Cerca di spostare l'attenzione da quello che è il focus vero e non spiega il motivo per il quale l'indicazione del capogruppo leghista è diversa da quella del partito, ovviamente se si ritiene leso da l'interpretazione data alle parole della consigliera arcamone e degli altri consiglieri della Lega dalla maggioranza, gli chiediamo scusa e la ritiriamo, ma attendiamo spiegazioni in merito alla loro evidente spaccatura sull'elezione di Ciari alla vicepresidenza".

"Dato che il Capogruppo della Lega Pittori dissente dalla linea chiaramente espressa in sede di consiglio comunale dal proprio partito ci sarebbe da capire se esistono problemi interni al gruppo consiliare della Lega di Figline e Incisa di ordine personale o politico".



Cantiere per la rotonda al casello di Incisa: lavori da settimane al palo. Grandis (M5S): "Ritardi ingiustificati"

di Glenda Venturini

Il Consigliere comunale reggellese del Movimento 5 Stelle segnala i disagi al traffico legati al cantiere, aperto da marzo, e sollecita la Città Metropolitana e il sindaco Dario Nardella a intervenire al più presto

Preoccupa la situazione di stallo che si è venuta a creare nel cantiere aperto davanti al casello A1 di Incisa Reggello, ai Ciliegi, dove è in corso di realizzazione da parte della Città Metropolitana una rotonda attesa da anni. I lavori, partiti lo scorso marzo creando non poche difficoltà per le deviazioni al traffico, ora sembrano procedere davvero troppo lentamente.

Ad intervenire in merito è il consigliere comunale M5S di Reggello, Roberto Grandis: "Il 27 marzo sono stati avviati i lavori per la nuova rotonda davanti al casello autostrada. Il cantiere - ricorda l'esponente pentastellato - ha da subito creato problemi nella viabilità esterna all'autostrada, sia agli utenti sia al comune di Reggello e alla società Autostrade, enti che non erano stati messi al corrente dell'inizio dei lavori, causando così una mancanza di coordinamento fra direzione dei lavori ed amministrazioni coinvolte".

Il problema è ancora presente, vista la conformazione dell'area di cantiere: "Si obbliga la svolta a destra all'uscita del casello per tutti, fino a raggiungere la nuova rotonda già completata, per l'eventuale inversione per raggiungere Incisa-Figline. Peccato che la segnaletica per indicare questa deviazione risulta assente o scarsamente visibile, inducendo gli ignari automobilisti ad utilizzare lo svincolo in modo improprio. Questo provoca notevoli problemi di sicurezza con il rischio di incidenti, oltre a code lunghissime soprattutto nelle ore di punta".

Non solo: "Il cantiere, ormai aperto da 4 mesi - ricorda Grandis - appare deserto ed incustodito. Non si vede nessun operaio impegnato alla realizzazione dello stesso, e le continue segnalazioni non hanno sortito nessun effetto per la messa in sicurezza né per il completamento dei lavori. Chiediamo al Sindaco metropolitano Nardella di chiarire pubblicamente a quali cause siano da attribuire i ritardi ingiustificati nella costruzione di una rotonda in un punto strategico del territorio; e lo sollecitiamo ad intervenire tempestivamente affinché venga ripristinato lo stato di sicurezza stradale e si concludano rapidamente i lavori".

"Questo cantiere - conclude il consigliere comunale M5S - sta creando gravissimi disagi a tutto il Valdarno fiorentino, consegnando agli occhi di tutti una pessima immagine, dato che tale uscita è utilizzata da molti stranieri che usufruiscono delle strutture ricettive del territorio e degli outlet The Mall e Groove".



Ciari vicepresidente del consiglio La Lega si spacca

FIGLINE INCISA *Elezioni e polemiche*



Giorgia Arcamone della Lega sulla questione incompatibilità: «Quello che ha detto il consigliere Gonnelli è a titolo personale. Non è la linea del capogruppo»



Polemiche dopo l'elezione di Ciari a vice presidente del consiglio comunale

LA RECENTE elezione del vicepresidente del consiglio comunale di Figline Incisa ha fatto emergere non poche polemiche ed evidenziato una questione: c'è spaccatura interna alla Lega, sì o no? Con 13 voti validi e 3 astenuti il vicepresidente del consiglio comunale è Costantino Ciari della Lega, eletto con i voti della maggioranza, ma non da tutti i consiglieri del proprio partito. Sembra infatti che durante il consiglio, al quale Silvio Pittori era assente, Giorgia Arca-

mone della Lega, abbia preso la parola per sottolineare l'incompatibilità sul nome di Ciari sollevata da un consigliere del suo gruppo: «quello che ha detto il consigliere Gonnelli è a titolo personale. Non è la linea del capogruppo». Di risposta Ciari parla di «un'indicazione del responsabile degli enti locali della Lega Salvini premier della provincia». E quindi che «Ho accettato la linea politica delle Lega a livello provinciale. - conclude Ciari - Se poi qualcuno la pensa d-

iversamente è una sua posizione personale. Io accetto questa candidatura e qui la ribadisco».

Una situazione non chiara quella intestina alla Lega Figline Incisa che lascia spazio alla possibilità, a poco più di un mese dal ballottaggio, ad una spaccatura tra Pittori-Arcamone da una parte e Ciari-Gonnelli dall'altra. Lo sostiene la maggioranza, attraverso le parole di Laura Orpelli, capogruppo del Pd, subito però categoricamente smentite da Pittori «se il Pd e la maggioranza tour court credono con queste affermazioni inventiere di togliere compattezza alla opposizione del gruppo Lega, si tratta di una speranza vana». Ma la questione è un'altra. «Attendiamo spiegazioni - scrive Orpelli - in merito alla loro evidente spaccatura sull'elezione di Ciari alla vicepresidenza. Dato che il capogruppo della Lega Pittori dissente dalla linea chiaramente espressa in sede di Consiglio comunale dal proprio partito, ci sarebbe da capire se esistono problemi interni al gruppo consiliare della Lega di Figline e Incisa di ordine personale o politico».

Beatrice Torrini